



ALITALIA: È TERMINATO IL TEMPO PER LE PROMESSE! CHE SIA DATA VOCE AL PROTAGONISMO DEI LAVORATORI

Ci troviamo a ridosso di 2 importanti scadenze, una è il termine della procedura commissariale per la vendita di Alitalia (31 Ottobre) e la seconda è il termine per la restituzione del prestito ponte (dicembre 2018), ma ad oggi non ci è dato sapere nulla dal Ministero dello Sviluppo Economico (attuale proprietario di Alitalia) su cosa intende fare della compagnia di bandiera e sul futuro dei propri lavoratori. Di Maio, capo del MISE, continua, fin dalla campagna elettorale, a ripetere lo slogan "non è un tabù che parte di Alitalia torni sotto il controllo statale" ma ad oggi nulla di concreto è stato realizzato o quanto meno presentato e discusso. Sono molte le indiscrezioni giornalistiche, ma spesso si contraddicono tra di loro a seconda di quale blocco di potere i vari quotidiani rappresentano, generando solo mala informazione e confusione tra i lavoratori. Finalmente i lavoratori Alitalia rientrano in campo per rompere il silenzio sulla propria vicenda e lo fanno nel migliore dei modi: riattivandosi attraverso forme di lotta. Sono previsti a breve alcuni appuntamenti: un presidio al MISE il 5 ottobre, organizzato dalla Cub Trasporti ed AirCrew Committee (le 2 organizzazioni del comitato del NO) e lo sciopero del 26 Ottobre in cui i lavoratori Alitalia aderiranno nell'intento di far emergere le reali intenzioni del governo e, al contempo, per continuare a rivendicare le uniche soluzioni possibili per rilanciare e sviluppare la compagnia di bandiera e salvaguardare i posti di lavoro, soluzioni che dovranno passare solo attraverso la nazionalizzazione di Alitalia evitandone la 3° privatizzazione in 10 anni penalizzando, per l'ennesima volta, il sistema paese e i lavoratori sia di Alitalia che dell'indotto.

Alternativa Comunista continuerà a sostenere la lotta dei lavoratori Alitalia, soprattutto nei momenti di difficoltà ed isolamento in cui rischiano di essere messi in secondo piano di fronte all'opportunismo sindacale e politico.

CIRCOLARE E DECRETO SALVINI: UN ATTACCO A TUTTA LA CLASSE LAVORATRICE!

Da qualche settimana è entrata in vigore la circolare Salvini sulla sicurezza (e immigrazione), nel giro di pochi giorni le varie questure hanno repentinamente attaccato le diverse forme di occupazione auto organizzate a scopo abitativo e non solo. Senza nessun dubbio si va definendo una "battaglia contro il degrado" in continuità con quanto varato dai vari governi (da ultimo Minniti).

Come sempre chi continua e continuerà a farne le spese "sono gli ultimi" coloro che vivono ai margini di questa società che non possono permettersi i "privilegi" di una vita "normale". Il provvedimento appena varato dal Governo Salvini su sicurezza e immigrazione, invece, fa un ulteriore salto di qualità nell'attacco sociale andando in particolare ad agire su chi ha sviluppato da diversi anni mobilitazioni radicali e prolungate. Chi più che i lavoratori delle logistiche (nella stragrande maggioranza immigrati) organizzati nelle numerosissime sigle extra confederali ha tentato di opporsi vittoriosamente allo sfruttamento para schiavistico?

Immediato e scontato il plauso alla compagine di governo giallo verde del presidente di Confetra (organizzazione datoriale del comparto logistica) Nereo Marcucci che in particolare nei contenuti dell'articolo 25 del decreto auspica la risoluzione dei "problemi di gestione dei magazzini". Di fronte a questo attacco generalizzato occorre una mobilitazione totale di tutta la classe lavoratrice cominciando a partecipare alle mobilitazioni già programma per il mese di ottobre dal sindacalismo di base.

Occorre una risposta unitaria dalle piazze piene di lavoratori in lotta (stranieri e non), di studenti e disoccupati per porre fine a questo nuovo governo dei padroni e per porre le basi per un definitivo abbattimento di questo sistema di sfruttamento dell'uomo sull'uomo e di devastazione ambientale.

NATIVO O IMMIGRATO STESSO PROLETARIATO IN LOTTA CONTRO IL PADRONATO!

SCIOPERO, HUELGA, GREVE, 罢工, إضراب

Venerdì 26 ottobre CUB, SGB, SI-COBAS, SLAI-COBAS e USI-AIT (in ordine alfabetico) hanno proclamato sciopero nazionale di 24 ore per tutte le categorie pubbliche e private. Salario, welfare, contrattazione, rappresentanza, diritto di sciopero, conciliazione vita/lavoro, pensioni, diritto alla casa, sicurezza, guerra e migranti: questi sono i punti principali della piattaforma comune elaborata dai sindacati di base. Di fronte a questo attacco feroce alla nostra vita, dove il liberalismo sfrenato si coniuga con la repressione sempre più crudele dello Stato verso lavoratori nativi e migranti, pensionati e disoccupati, occorre reagire e bloccare il Paese! Alternativa comunista sarà in piazza al fianco di operai, maestre, aeroportuali, ferrovieri, facchini della logistica e lavoratori della GDO, contro l'ennesimo governo antioperaio e razzista.

Occorre dare una risposta unitaria di tutta la classe: una reazione proletaria di fronte al continuo e incessante attacco perpetrato dalla borghesia ai danni dei lavoratori.

- **Riprendiamoci le nostre vite, la nostra dignità e i nostri diritti!**
- **Facciamo appello a tutte le lavoratrici e i lavoratori di tutti i sindacati ad aderire allo sciopero generale del 26 ottobre proclamato dai sindacati di base!**
- **Resistenza e lotta contro il governo del razzismo e della repressione!**
- **Via il governo razzista! Per un governo dei lavoratori e delle lavoratrici**

DEF: UNA MANOVRA CONTRO LE MASSE POPOLARI

In questi giorni su tutti i mezzi d'informazione abbiamo assistito a un balletto indegno. Da un lato il governo Lega-M5S che annunciava una manovra finanziaria in rottura con le politiche di austerità del passato. Dall'altro i partiti di opposizione (PD e Forza Italia su tutti) che accusavano l'esecutivo di demagogia e di mettere a rischio la stabilità economica del Paese. Entrambi, infine, si proclamavano i soli rappresentanti degli interessi della masse popolari. Niente di più falso. Se PD e Forza Italia sono stati i principali artefici delle scelte economiche che hanno massacrato milioni di proletari nell'ultimo decennio, il nuovo esecutivo, al di là della retorica e della propaganda, è ben lontano dal rappresentare l'alternativa di cui ci sarebbe bisogno. Le annunciate misure riguardanti pensioni, reddito di cittadinanza e abolizione della Fornero, sono solo fumo negli occhi. Se mai queste manovre saranno approvate, non modificheranno di una virgola la situazione attuale. Pensiamo alla riforma delle pensioni. Si era annunciato in campagna elettorale l'abolizione *tout court* della riforma del 2011. Adesso si parla sono di piccoli ritocchi. Probabile che quando la manovra sarà approvata definitivamente anche queste modifiche spariranno. Il reddito di cittadinanza assorbirà le varie indennità ora previste (Naspi, bonus 80 euro), quindi sarà un gioco a somma zero.

È certo invece che saranno imposti tagli allo stato sociale per svariati miliardi (sanità e scuola su tutti) e alle detrazioni fiscali per i lavoratori, che verrà fatto un nuovo condono fiscale a favore solo dei grandi evasori, e infine che si procederà a nuove privatizzazioni: si parla di almeno 10 miliardi in due anni. È per questo che il presidente di Confindustria ha sostanzialmente "benedetto" la politica economica del governo (che già nel caso Ilva ha dimostrato da che parte sta). Il bluff verrà presto smascherato. Nulla di buono per i lavoratori verrà dal governo Salvini-Di Maio. **Ora più che mai è indispensabile mobilitarsi per sconfiggere i piani di padroni e governo i quali vogliono che siano ancora i proletari a pagare il prezzo della crisi.**

10-11 NOVEMBRE: CONFERENZA DEL FRONTE DI LOTTA NO AUSTERITY

Il 10 e 11 novembre si terrà a Modena la terza conferenza nazionale del Fronte di Lotta No Austerità (FLNA), che i militanti del Partito di Alternativa Comunista sostengono attivamente fin dalla sua fondazione. La conferenza di quest'anno assume un'importanza particolare perché cade nel bel mezzo del risveglio di un sentimento di opposizione alle politiche razziste di questo governo xenofobo a guida Salvini-Di Maio: le tante e partecipate manifestazioni delle ultime settimane nelle diverse città lo dimostrano. Mai come in questo frangente si avverte la necessità di costituire un fronte unico di lotta e di opposizione per fronteggiare gli attacchi vergognosi che si stanno verificando contro i settori più oppressi di questa società, al solo scopo di dividere la nostra classe lavoratrice favorendo una guerra tra poveri tra lavoratori nativi ed immigrati. Diventa quindi fondamentale partecipare alla costruzione di un fronte comune in cui poter lottare uniti, sulla base di parole d'ordine di classe, contro razzismo, maschilismo e fascismo, senza discriminanti di provenienza sindacale o politica. **Per leggere l'appello della conferenza e per aderire e partecipare visitate il sito www.frontedilottanoausterity.org**

www.alternativacomunista.org

per info e contatti: organizzazione@alternativacomunista.org Tel: 3926554315